

# Al 5 per mille serve uscire dal precariato

LE SCELTE PER IL TERZO SETTORE

**I**l Natale ha portato in dono al volontariato e, più in generale, al no profit qualche consolazione, dopo le traversie di un anno tra i più difficili nella storia recente. Il decreto milleproroghe riporta a 400 milioni la dote complessiva per il 5 per mille del 2011. Allo stesso modo, nel provvedimento vengono confermate le somme stanziare quest'anno (30 milioni) per il parziale ripristino delle tariffe postali agevolate, soppresse dal primo aprile scorso. Si tratta, però, ancora una volta di misure estemporanee, che non aiutano il Terzo settore a uscire dall'incertezza. Le organizzazioni continuano a navigare a vista, senza una cornice civilistica adeguata ai tempi, con una normativa frammentaria e benefici fiscali a singhiozzo.

Lo specchio di questa situazione è proprio il 5 per mille, di cui da anni una maggioranza bipartisan chiede la stabilizzazione, ma che resta perennemente precario. Lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si era impegnato nel 2008 a rendere definitiva la disciplina. E non più tardi di tre settimane fa il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano aveva ricordato come il volontariato sia «linfa vitale della nostra convivenza», che «bisogna sostenere anche garantendo le risorse necessarie». La stabilizzazione è, più che mai, la sola via d'uscita dai campi minati delle proroghe.

